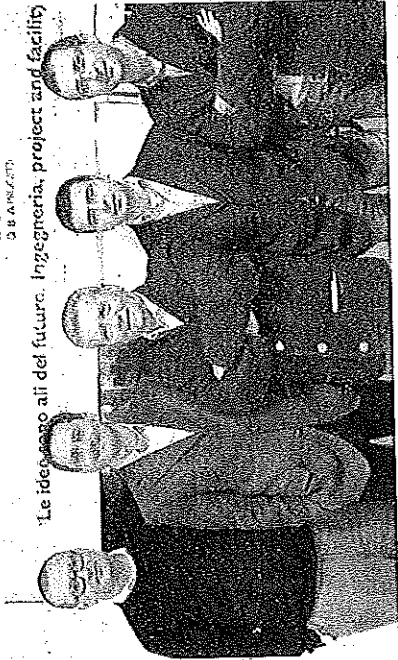


Della Dba di S. Stefano il progetto di sistemazione e valorizzazione dell'area ex deposito delle locomotive Firma comeliana per il nuovo ingresso di Venezia

Sarà costruito un complesso immobiliare per incrementare le infrastrutture e i servizi

La sistemazione e valorizzazione dell'area ex deposito delle locomotive, all'ingresso di Venezia, porterà la firma di una società comeliana: la Dba dei fratelli Francesco, Raffaele, Stefano e Daniele De Bettin di Santo Stefano. Nel pomeriggio di sabato 15 marzo, nel corso di una convention che ha visto radunarsi nel cuore del Comelico il centinaio di collaboratori, il progetto "veneziano", di estrema difficoltà per ciò che veniva richiesto, è stato presentato dal capogruppo del progetto, l'architetto barese Mauro Galantino, che ha alle spalle riconoscimenti per le sedi del Parlamento a Berlino e Vienna, a Firenze, Milano e che sta costruendo, fra l'altro, la cattedrale vicaria di Modena per la Cei, il quartiere Sanpolino a Brescia e la chiesa De Lillas a Parigi.

La complessità era dovuta al fatto di aggiungere un altro tassello, in un luogo intermedio, alle infrastrutture che stanno trasformando Venezia in un'appendice della terra ferma. Si tratta, dunque, di un intervento di assoluta importanza, per la città e per il suo porto, che porterà



Le idee sono all'alt. Ingegneria, project and facility



I protagonisti della Dba, società comeliana dei fratelli De Bettin, e un'immagine del progetto che prevede anche un garage multipiano da 2.400 posti, una stazione intermedia dell'ascensore orizzontale destinato a collegare piazzale Roma con il Tronchetto, un albergo e sale per incontri e ritrovi.

alla riqualificazione dell'area, su cui sarà costruito un complesso immobiliare che avrà lo scopo di incrementare infrastrutture e servizi (con un centro direzionale) grazie al nuovo grande garage multipiano di 2400 posti e alla stazione intermedia del people mover, cioè l'ascensore orizzontale, una specie di navetta, destinato a col-

legare piazzale Roma con il Tronchetto. Il previsto albergo ecosostenibile sarà costruito con il cemento speciale fotocatalitico, che abbatterà del 75 per cento l'inquinamento atmosferico, e con pannelli solari e fotovoltaici policromi. Un parco "alto" ed uno "basso" potranno ospitare concerti e sculture della Biennale Arte, con tre cannoncchiali

Riapre il Museo Regianini

Il Museo Regianini di Costalisso riapre per le festività pasquali dal 22 al 26 marzo, dalle 11 alle 12 e su appuntamento (0435 62171). Per la stagione estiva sono previste interessanti novità, con l'esposizione di un'importante opera del maestro.

tagliati nel piano inclinato che inquadreranno il primo San Giovanni e Paolo, il secondo Frari e San Marco, il terzo il porto. Il tutto arricchito da paesaggi sotto gli edifici, fontane, alberi ideati lungo un percorso tematico dedicato a Marco Polo. Un'immensa area, dunque, con funzione di palcoscenico naturale per ammirare Venezia, i suoi gioielli artistici, la laguna.

Serviranno tre anni per la realizzazione del progetto a partire dall'apertura del cantiere. Senza intoppi, il bando potrebbe essere pronto nel 2009 e l'accesso al centro storico fatto per il 2015.

Il gruppo di progettazione oltre a Galantino

vede partecipi i paesagisti Alain Dervieux, Dominique Hernandez, i collaboratori Paolo La Rosa, Daniele De Bettin, Paola Sturla, Tommaso Cigarini, Paolo Rigodanzo, Sonia Bof e il consulente Giannangelo Cargnel.

Durante la convention sono stati inoltre presentati, dal presidente onorario, papà Bortolo De Bettin, per i dieci anni di attività all'interno di Dba: Alessandro Conte, Marica Micheluzzi e Diego Serafini.

Da una settimana il Comelico si sveglia consapevole di aver sul proprio territorio una risorsa ed una marcia in più, in grado di trasformare i sogni in realtà.

che la gente rimanga», e alla corralità, strumento importante dei paesi bellunesi, attraverso cui si tramandano tradizioni ed aspetti culturali. Infine da Reolon è giunto l'appello affinché gli amministratori non si dividano in base all'appartenenza, poiché «non è il nostro territorio a dover essere al servizio delle nostre esperienze, bensì quest'ultime al servizio del primo».

Dagli interventi degli amministratori locali, caratterizzati da sinceri apprezzamenti, è emerso l'incoraggiamento a continuare sulla strada intrapresa. Valerio Piloner Roner ha evidenziato che la forza che contraddistingue il Circolo variegata nella capacità di costruire dal basso, nel fatto cioè che prima il gruppo è nato, è cresciuto ed ha fatto e poi ha bussato alla porta delle istituzioni. Un atteggiamento diverso da quello di altri sodalizi.

La serata è stata l'occasione sia per festeggiare che per riflettere su importanti temi, suggeriti dalle parole del presidente di Palazzo Piloni, come quello sull'opportunità di «costruire relazioni durature e stabili e di buttare via tutto ciò che divide, valorizzando le diversità». Insomma, come insegnano le donne.

G.B. - Y.T.

L'Arco del Popolo - 21/03/2008